

Ciao Maurizio

mi spiace rubarti altro tempo ma credo sia doveroso riferirti il mio punto di vista riguardo alla mail di Federico del 15\10\08.

Riporto la mano in questione (per quel che ricordo) sperando di riuscire a spiegare l'inusuale attacco sotto AK e perchè credo la mia squadra sia stata ingiustamente danneggiata dalla decisione arbitraria.

Mano n°9 - EO

	Dxxx			
	Rxxx			
	Fxx			
	Dx			
x		xxx	<u>Sud</u>	<u>Nord</u>
Ax		xxxx	IP	2SA (alert=>appoggio)
Dxx		xx	3Q	3C
F10xxxxx		ARxx	3SA (non allertato)	
	ARxxxx			
	DFx			
	ARxx			

Federico dice (copio ed incollo):

Sequenza nel passo avversario: 1 picche 2 senza (allertato e subito spiegato su richiesta fit terzo o quarto 10/11 o corrispettivo valore se sbilanciato) 3 quadri 3 cuori 3 senza passo

A questo punto il morto prima che l'avversario attaccasse dice "Ma che sei matto mi passi sulla Turbo?". Risposta del vivo "per me non è turbo in questa sequenza è proposta".

L'avversario prima di attaccare chiede al morto "mi spiegate la licita cosa è successo?" e il morto dice rivolgendosi all'avversario esperto che deve attaccare "non sono tenuto a spiegare io una mia licita. Comunque già ti ho detto che è turbo e che non può passare".

A questo punto l'attaccante senza approfondire ulteriormente con Asso e Re di fiori quarti decide di attaccare di piccola. Scende il morto con una 6-5 e il vuoto a fiori e la Dx del vivo fa la presa realizzando 3 s a quando anche 5 picche erano sul tavolo.

L'"attaccante" chiama il direttore sostenendo che se al morto ci fosse stata una bilanciata doveva attaccare di piccola.

L'"attaccante" ero io ed ecco perché ho pensato di dover attaccare sotto AR:

-da come è andata la licita e visto che gli avversari non hanno allertato 3sa né ritenuto di dovermi dare spiegazioni sulla frase del "morto" il fermo a fiori deve essere nella mano di chi ha proposto di giocare a sa (sud), (non conoscevo il significato della "Turbo" né mi è stato spiegato, nonostante la mia richiesta):

-gli avversari dovrebbero essere chiusi negli altri colori, quindi la mia unica speranza è incassare N fiori prima che loro incassino nove o più prese.

-avendo io AR, il fermo a fiori di Sud (è lui che ha proposto di giocare 3sa) doveva essere DFx o D10x

-poiché se il fermo è DFx non ho speranze di penalizzare il contratto, l'unica possibilità che ho è che il fermo sia di D10x e che il mio partner abbia il fante; se la figura fosse stata questa sarebbe stato tecnicamente corretto passare il dieci dal morto poiché vi sono due figure vincenti (AF o RF) contro una (AR) nel caso io abbia due onori.

Tutto ciò non avrebbe avuto significato se mi fosse stato spiegato che il 3sa non assicurava il fermo a fiori ed allora il mio attacco sarebbe stato "normalmente di Asso (da AR). Il mio errore è stato, forse, di non aver chiamato l'arbitro al tavolo ma se una licita non viene allertata e l'avversario non mi dice che è convenzionale avrei dovuto chiamare l'arbitro e dirgli che gli avversari "discutono tra loro" e/o, forse, dovrebbero spiegarmi qualcosa; conoscendo chi dirigeva avrei ottenuto solo un sorriso benevolo.

Non ti comprendo quando dici (copio ed incollo): *"Non capisco dove stia la violazione dell'Articolo 40, visto che l'attaccante era perfettamente al corrente del significato delle chiamate avversarie,..."* visto che non solo non mi era stata spiegato il "significato delle chiamate avversarie" ma mi era stato anche detto "non sono tenuto a spiegare io una mia licita" sottintendendo con ciò (almeno così credevo) un significato naturale della licita;... mi ripeto: non conoscevo il significato della "Turbo" ed il fatto che Federico non dovesse darmi spiegazioni mi confermava il suo significato naturale, anche se con visuale di slam.

Vi sono delle piccole imprecisioni su come ti viene riferito l'episodio ma appaiono ininfluenti per la valutazione giuridica della mano: la richiesta di spiegazioni era rivolta ad ambedue gli avversari e l'unico a rispondere è stato Federico con un secco "non sono tenuto a spiegare io una mia licita" senza nulla aggiungere.

Se non fosse stato applicato lo "split score" avremmo vinto 18-12 ed un'altra dubbia decisione arbitrale nel primo incontro ci era costata altri 4VP (15MP) che valevano il doppio perché l'incontro è stato giocato contro una squadra che si è qualificata (3a), a nostro danno (4i), alla Semifinale Interregionale. (Ti chiederò un parere in una seconda mail).

Approfitto della tua competenza e della tua incredibile cortesia e disponibilità per chiederti chiarimenti sulla giustizia sportiva:

-quando e perché si applica lo "split score"?

-sono d'accordo con Federico quando chiede "trovi giusto che.....non ci sia l'immediata possibilità di fare un comitato d'appello in loco e la decisione sia unilaterale" e sono d'accordo con la tua risposta ma cosa fare quando (come in questo caso) l'arbitro è solo (e non può "consultare i colleghi, il Capo Arbitro") e non consulta "un numero adeguato di esperti"?

-nei casi in cui fosse giustificato un ricorso c'è la possibilità e quali sono i tempi ed i modi per presentarlo? A chi deve essere inviato?

Un grazie sincero ed un saluto affettuoso a te e Federico

Enzo

(Vincenzo Lillo)

Ciao Lillo,

nessun disturbo, ma anzi, oltre al dovere istituzionale, anche il piacere di chiarire i vari punti da te sollevati.

Cominciamo con il dire che, dal tono della lettera di Federico come anche dal fatto che la "Turbo" è oramai diffusissima (purtroppo, per i miei gusti estetici), non avevo modo di pensare che l'attaccante fosse all'oscuro del significato del termine.

Presone atto, e ribadito, come già nella risposta oggetto di queste tue precisazioni, che i tuoi avversari non avevano il diritto di trincerarsi dietro le frasi riportate – anzi l'Articolo 75 dice testualmente che il presunto dichiarante ed il futuro morto sono tenuti a fornire spiegazioni prima dell'attacco tanto sulle proprie licite che su quelle del compagno - continuo però a rilevare una certa negligenza da parte tua. In particolare, avresti dovuto chiedere che ti fosse spiegato il significato del termine "turbo", con particolare riferimento alla circostanza specifica, e, in caso di rifiuto, avevi certamente il dovere di chiamare l'arbitro. Questi avrebbe al minimo provveduto a spiegarti lui la sequenza avversaria, o avrebbe comunque obbligato una spiegazione completa. La tua obiezione che 3NT non era stato allertato non regge, visto che il suo significato non naturale - "turbo", appunto - era stato comunque acclarato prima che tu attaccassi. In linea di principio, dunque, la colpa gravava su tutte e due le linee, e la decisione di assegnare uno split, che avevo criticato rispondendo in precedenza, mi appare ora invece motivata. Tuttavia, in casi come questi il diverso livello di esperienza tra i giocatori coinvolti ha notevole rilevanza per spaccare il capello nel giusto numero di parti, e non posso che affidarmi in merito al giudizio dell'arbitro coinvolto, il quale ha una migliore conoscenza diretta dei protagonisti. Posso solo dire che era possibile anche un risarcimento formulato in termini diversi. Visto che mi chiedi di esplicitare il significato di "split score", ebbene, "to split", in inglese, significare dividere, separare; nel bridge si intende che il punteggio assegnato alle due linee non è l'uno il complementare dell'altro, ma invece indipendente, e in particolare legato al fatto che non sono complementari le responsabilità dei due partiti. Il tuo è un caso classico: colpa di una linea è il non avere spiegato compiutamente il significato delle proprie licite, e colpa dell'altra è il non essersi attivata per proteggere al meglio i propri diritti. Una doppia colpa non è tuttavia l'unica eventualità che può condurre ad uno split score; altri esempi ne sono la duplice innocenza (come quando un board deve essere annullato per cause esterne), o colpa da un lato e colpa parziale dall'altro, e così via. Riguardo alla possibilità di appello, mi rifaccio a quanto già scritto: le giurie in sede locale non hanno alcun senso tecnico, né pratico, mentre vedo con un certo favore, atteso che se ne discutano bene i termini di esercizio dei poteri, un'autorità, anche monocratica (come questa rubrica, per esempio, o come potrebbe essere un Arbitro Capo deputato a dirimere le controversie che sorgano nell'ambito dei simultanei), nazionale.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco